

Dalle banche dati spiati redditi, processi e stato delle aziende

Le chiavi di accesso

Rischio schedatura mirata con le comunicazioni inviate all'antiriciclaggio

La vita privata dei «bersagli» era scandagliata con dettaglio chirurgico. Redditi, informazioni tributarie e imprenditoriali, ma anche precedenti di polizia e di tipo giudiziario, come le indagini preliminari riservate, i procedimenti pendenti e quelli definiti nelle singole procure distrettuali italiane. Si riusciva ad entrare in possesso anche di utenze telefoniche private sia fisse sia mobili.

Capire tuttavia il confine tra inchiesta giornalistica e violazione di privacy, in questo caso, non sarà compito facile, visto che talvolta i giornalisti chiedevano informazioni su dossier legati a fatti di cronaca, come «foreign fighters» o su persone realmente indagate.

Poi c'erano le comunicazioni anti-riciclaggio (Sos), e qui la questione si fa più scivolosa. Le segnalazioni – routinarie in quanto svolte dai soggetti obbligati sulle più disparate operazioni finanziarie (si veda l'arti-

colo in alto) – erano scrupolosamente controllate pur non avendo alcun interesse investigativo. Una massa di informazioni raccolte dal luogotenente della Guardia di finanza Pasquale Striano, in forze all'ufficio Sos della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, su cui ora si dovrà fare chiarezza. Perché di fatto la vicenda pone un tema sull'accesso incondizionato alle banche dati che contengono informazioni «sensibili» che attengono alla sfera personale delle persone e che dovrebbero essere monitorate solo per questioni attinenti al servizio. I magistrati della Procura di Perugia, coordinati dal procuratore capo Raffaele Cantone, hanno scoperto l'accesso abusivo a questi sistemi informativi per il monitoraggio di varie posizioni.



Accessi al servizio Sidra-Sidra, con la visualizzazione delle indagini preliminari di tutte le procure italiane

C'è la Sivaz. Si tratta di un applicativo in uso all'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia, al Nucleo valutario della Guardia di finanza e alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo. All'interno del sistema confluiscono la massa di segnalazioni per operazioni sospette che rendono le attività finanziarie che hanno un indizio di sospetto. Per quanto riguarda i soggetti politici, invece, le segnalazioni sono svolte in automatico – anche senza l'indizio – in quanto si tratta di soggetti «esposti».

Accessi sono stati individuati anche nella banca dati Sidra, per individuare gli eventuali precedenti di polizia dei «bersagli». Ma soprattutto nel sistema Sidra-Sidra. Si tratta, quest'ultimo, di un progetto informatico che raccoglie informazioni da tutte le procure della Repubblica distrettuali italiane. Con una semplice ricerca per nome, è possibile reperire eventuali iscrizioni nei registri degli indagati con indicazioni particolareggiate delle indagini preliminari, cioè la fase giudiziaria precedente all'eventuale processo. In Sidra-Sidra, inoltre, si ritrovano le ulteriori infor-

mazioni su procedimenti pendenti e procedimenti definiti.

Accessi sono stati individuati anche in Serpico, il servizio informatico che permette la visualizzazione delle dell'Anagrafe tributaria di ogni singolo contribuente. Informazioni che poi erano incrociate con i dati estrapolati dalla banca dati InfoCamere/Telemaco, che consente di attingere ogni sorta di dato da tutte le Camere di Commercio e le loro sedi distaccate, relativamente alla vita delle imprese italiane.

Infine, risulta anche il monitoraggio della banca dati Etna, che contiene le utenze private sia fisse sia mobili, un servizio nazionale che nasce da una convenzione tra il ministero dell'Interno e i gestori di servizi di telecomunicazioni.

A cosa servisse il materiale raccolto e monitorato è oggetto dell'indagine. Le ipotesi sul tavolo non escludono che potesse servire per attività di dossieraggio verso personaggi ritenuti «scomodi».

—I.Cimm.
S.Mo.